

La testimonianza di Mahila, atleta che parteciperà alle paraolimpiadi



Ringraziamo Mahila per la seguente testimonianza:

Prima di tutto penso sia importantissimo dire che il mio "braccino", come chiamo affettuosamente la protesi, non è mai stato un problema; anzi da piccola piangevo e mi arrabbiavo un sacco quando i miei genitori mi obbligavano a tenerlo, perché la vivevo come una costrizione. In realtà non capivo che lo facevano per il mio bene, per abituare me stessa e il mio cervello a riconoscere la protesi come una parte di me in modo tale da essere in grado di fare tutto sia con che senza! In questo modo, crescendo, ho avuto la possibilità di scegliere se indossare/usare o no il braccino.

Non nascondo che negli anni critici di ognuno di noi, quelli dell'adolescenza, mi sentivo un po' in difficoltà cioè se le mie amiche si lamentavano che il ragazzo che gli piaceva non le guardava perché erano brutte, grasse, basse io pensavo che era per colpa della mia manina, ma non era affatto così! Per superare questo momento "critico" mi è stato molto utile entrare a fare parte di una squadra di nuoto per disabili...da qui ha avuto inizio la mia grande avventura!!! Diciamocelo: chi se lo sarebbe mai aspettato che uno scricciolino senza una mano avrebbe partecipato a due Paralimpiadi? Se sono riuscita a realizzare il mio sogno lo devo soprattutto ai miei genitori, sì perché se non mi avessero dato fin da piccola la possibilità di imparare ad usare la protesi nei piccoli gesti della vita quotidiana, ora non sarei in grado di sopportare duri allenamenti in barca.

Spero vada bene...se dovesse venirmi in mente altro o una forma migliore per esprimere il concetto ve lo rimando =)

Un abbraccio e buone vacanze a tutti!!!

Ps: il 29 agosto non perdetevi la cerimonia d'apertura delle paraolimpiadi e dal 31 agosto al 2 settembre fate il tifo che ci sono le gare!!! =) =)